

Via dell'Amore

Speciale della Comunità di Riomaggiore, Manarola, Groppo, Volastra

Speciale N°1



A CURA
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI RIOMAGGIORE

Speciale n°1 2019



Sommario

Via dell'Amore, la storia	pag. 4
#VIADELLAMOREPERCHE	pag. 6
Fundraising Project	pag. 8
"Panchina degli Innamorati"	pag. 11
Si potrà riaprire Via dell'Amore!	pag. 12
Per quell'amor di cose...	pag. 16

SPECIALE A CURA DELLA COMUNITÀ
DI RIOMAGGIORE, MANAROLA,
GROPPA, VOLASTRA

Speciale n°1

Iscrizione registro stampa
n cronol. 1745/2019 - RG n 609/2019

Direttore responsabile Roberto Spinetta

Realizzazione No Noise



Facebook
@comune.riomaggiore



Twitter
@COMUNE_RIO

Comune di Riomaggiore

Via T. Signorini 118 - 19017 Riomaggiore (SP)

P.IVA 00215200114

Tel. +39 0187 760211

Fax +39 0187 920866

Email: urp@comune.riomaggiore.sp.it

www.comune.riomaggiore.sp.it

Email Sindaco:

sindaco@comune.riomaggiore.sp.it

Foto in copertina di Michael Pasini

Editoriale

Siamo la terra della via dell'amore



E' difficile spiegare il significato che ha la Via dell'Amore per chi è nato e cresciuto a Manarola e Riomaggiore. Questa strada è, e resterà sempre, il nostro punto di unione più forte.

L'abbiamo costruita sfidando la natura e l'abbiamo vissuta sentendola profondamente nostra. Ognuno di noi ha una storia personale che la racconta, ha un proprio "perché".

Per questo motivo è così importante riaprire la strada, non (solo) per restituire al mondo la sua bellezza, ma per restituirla alla sua gente.

Dal 2016 abbiamo interessato Regione, Ministero dell'Ambiente e Ministero dei Beni Culturali affinché la gestione della Via dell'Amore restasse pubblica e, in questo difficile percorso, abbiamo voluto al nostro fianco il Parco Nazionale delle Cinque Terre.

Grazie alla collaborazione istituzionale, oggi ci sono 12 mln di euro di finanziamenti disponibili e uno studio di fattibilità che conferma, seppur con interventi estremamente complessi, che la strada si può riaprire.

Ma non basta, vogliamo fare di più. In questo momento così delicato per il nostro territorio, sentiamo il bisogno di trovare un nuovo modello di sviluppo, virtuoso, applicabile per il futuro.

Sentiamo il bisogno di promuovere il territorio nella sua giusta dimensione, non di semplice paesaggio o di museo a cielo aperto, ma quale soggetto vivo, impregnato di usi e memorie, antichi saperi, da far emergere e consolidare attraverso le generazioni.

Sentiamo il bisogno di difendere le nostre radici, proteggendole dallo sfruttamento commerciale, ma creando la giusta condizione per trasmettere le emozioni e le esperienze che ci hanno fatto diventare grandi ed orgogliosi della nostra terra.

Solo così il recupero della Via dell'Amore può diventare l'inizio di un percorso di riposizionamento complessivo delle Cinque Terre, basato sull'identità culturale delle comunità che le vivono, sui valori, sulla tenacia e il coraggio di chi ha costruito e mantenuto questo patrimonio nei secoli.

Siamo la terra della Via dell'Amore "un percorso di sapore antico, di serenità e silenzio per gli incantamenti della primavera"

(Dario Capellini – "Per quell'amor di cose").

Il Sindaco
Fabrizia Pecunia



Via dell'Amore, la storia

Una Via nata dall'impegno e dalle fatiche dell'uomo

La Via dell'Amore nacque a seguito dei lavori di costruzione della galleria ferroviaria tra Manarola e Riomaggiore ai primi del '900.

1874, una data di grandissima importanza non solo per gli abitanti di Riomaggiore, ma di tutte le Cinque Terre.

I borghi non sarebbero più stati isolati, non sarebbero più state necessarie infinite ed estenuanti camminate lungo i sentieri e i viaggi sulle piccole imbarcazioni: si iniziò a costruire, in quell'anno, la rete ferroviaria.

Vennero infatti scavati allora due sentieri a picco sul mare, uno da Manarola e uno da Riomaggiore per raggiungere un luogo sicuro dove preparare le mine necessarie ai lavori.

Una volta terminati i lavori, negli anni 30 del '900, gli abitanti collegarono i due sentieri, 800 metri di una passeggiata ro-

Note

In alto, i lavori di costruzione della galleria ferroviaria tra Manarola e Riomaggiore. Nella pagina di fianco una foto storica di Via dell'Amore.

mantica a 25-30 metri sul mare che venne ribattezzata "Strada Nuova", fino a che, non fu proprio un giovane innamorato, ad incidere su un sasso il nome per cui la conosciamo oggi: Via dell'Amore.

Via dell'Amore nacque dalla quotidianità, dalla cooperazione e dal duro lavoro dell'uomo

A partire dagli anni '70 diventa una passeggiata turistica, meta irrinunciabile dei visitatori delle Cinque Terre.

Il percorso, interamente scavato nella roccia, è esposto al pericolo di frane dovuto al periodico cedimento dei versanti. Per questo motivo anche durante gli anni '90 è rimasto chiuso al transito per un lungo periodo, per permettere massicci lavori di messa in sicurezza, tra i quali la realizzazione di opere di contenimento e la costruzione di un tunnel pedonale in località Paterna-a.

Via dell'Amore ha unito le due Comunità di Riomaggiore e Manarola

A causa di una nuova frana avvenuta nel settembre 2012 la Via dell'Amore, inserita dal Ministro Dario Franceschini nei beni nazionali di interesse culturale, oggi purtroppo non è percorribile se non per un breve tratto a partire dalla stazione di Manarola.

Caratteristiche della Via

Lunghezza: 810 metri
 Larghezza: 1,5-2,0 metri
 Altezza sul livello del mare: 25-30 metri
 Area: 13 ettari
 Numero di visitatori annui: 850 mila biglietti venduti (dato pre-frana)
 Numero visitatori Cinque Terre annui: stimati 2,5 mln (turisti + escursionisti)



#VIADELLAMOREPERCHE

Il marchio Via dell'Amore e il progetto

Da simbolo delle Cinque Terre a marchio registrato per tutelarne l'immagine e la storia, una storia fatta di fatica, unione e passione che trasuda da ogni sasso di questa strada selvaggia. La Via dell'Amore ancora chiusa è una ferita aperta per la comunità di Riomaggiore e Manarola e descrive appieno la fragilità di questo straordinario territorio.



VIA DELL'AMORE
RIOMAGGIORE • ITALIA

La registrazione del marchio rappresenta un passaggio ufficiale voluto dall'Amministrazione comunale di Riomaggiore per arginare le tante iniziative commerciali private che in questi anni hanno sfruttato (spesso a sproposito) la denominazione "Via dell'Amore", anche per promuovere località situate in altre zone d'Italia. Lo studio legale Logan Lovells, leader mondiale del settore, si è occupato della registrazione attraverso l'Avvocato Mansani, esperto di proprietà intellettuale, il quale ha utilizzato una norma che consente alle amministrazioni di registrare i nomi del proprio patrimonio culturale. La volontà dell'Amministrazione comunale non è solo quella di arrivare alla riapertura della strada, ma di creare un modello virtuoso che possa essere applicato per ogni

Inizio lavori

Dopo numerosi sopralluoghi e studi di progettazione viene presentato il progetto di fattibilità tecnico economico realizzato. Per approfondimenti circa le azioni che sono state svolte fino ad ora, è possibile consultare la Timeline riportata nel sito web www.viadellamore.info

intervento, sia di manutenzione ordinaria che straordinaria, anche per il futuro. La registrazione del marchio, il coinvolgimento dei Ministeri (Ambiente e Beni Culturali), delle Istituzioni locali (Regione Liguria e Parco Nazionale delle Cinque Terre), il lancio della campagna di comunicazione #viadellamoreperche e del fundraising ad esso collegato, sono tutti tasselli di un progetto di più ampio respiro che ha come obiettivo il riconoscimento della strada più amata d'Italia, e di tutto il territorio ad essa collegato, quale patrimonio comune meritevole di tutela e di finanziamento pubblico. Una visione più ampia e di lungo periodo che l'Amministrazione ha promosso per garantire il riconoscimento di un ruolo e procedure di intervento certe.

La volontà dell'Amministrazione è creare un modello virtuoso applicabile per ogni intervento

Il Comune di Riomaggiore oltre a farsi portavoce della proposta di un "Patto per le Cinque Terre" per affrontare le criticità del territorio, ha contestualmente lanciato "Via dell'Amore perché", un progetto di comunicazione e marketing che accompagna le attività di "fundraising" e "crowdfunding" finalizzate a trovare risorse per la realizzazione di singoli progetti di riqualifica di opere pubbliche del territorio.

Persone e storie in un footage fotografico

La campagna di comunicazione #viadellamoreperche vuole trasferire al meglio i valori, la storia e la cultura passata e presente del territorio delle Cinque Terre, e in particolare del Comune di Riomaggiore, rendendo l'uomo protagonista e vero e proprio "testimonial" assoluto della comunicazione.



Sito e Facebook

Per approfondimenti sul progetto di comunicazione "Via dell'Amore perché" è possibile consultare il sito web www.viadellamore.info Pagina Facebook: [@ViaDellAmoreProject](https://www.facebook.com/ViaDellAmoreProject)

Si prevede il coinvolgimento di 5-10 "testimoni" che saranno protagonisti di un footage fotografico contestualizzato in situazioni che meglio li rappresentano e i prodotti finali saranno dei ritratti con claim relativi a delle loro testimonianze. I protagonisti risponderanno alla domanda "Via dell'amore perché?" e, ognuno in base alla propria storia personale e alla propria sensibilità, potranno raccontare cosa ha rappresentato, rappresenta e rappresenterà Via dell'Amore e il territorio di Riomaggiore.

L'uomo diventa protagonista e vero e proprio testimonial dei valori del territorio

Sarà possibile, così, veicolare il senso di un luogo carico di significato a livello locale, nazionale, internazionale creando e sensibilizzando una vera e propria "comunità".

I testimonial

Si tratta di persone rappresentative del territorio locale che saranno individuate all'interno della comunità o che ne hanno fatto parte: proprietari di aziende agricole (produttori di olio, vino), artisti, ex ferrovieri, soggetti di diverse generazioni, donne, etc. Le storie saranno declinate poi nelle molteplici attività previste dal piano di comunicazione online e offline attraverso pubblicazioni, stampe e docu-film. Un racconto di persone. Un racconto di storie. Storie di ieri, di oggi e di domani.



Fundraising Project

Verso un nuovo modello di gestione del territorio

La campagna di comunicazione #viadellamoreperche è strettamente legata alle attività di fundraising e crowdfunding. Il punto di partenza del Fundraising e Crowdfunding Project è la Via dell'Amore che, pur non avendo una storia antichissima, è diventata simbolo non solo di Riomaggiore, ma di tutte le Cinque Terre.

Grazie ad una convenzione fra RFI, Regione Liguria e Comune di Riomaggiore, nel 2015 vengono riaperti 300 metri di tratta, ma fin da subito fu chiara la gravità della situazione: riaprire la Via nella sua interezza voleva dire risanare 13 ettari di pareti rocciose, costruire nuove gallerie e risolvere il problema dell'erosione del mare, evitando interventi "spot" e studiando un progetto di messa in sicurezza complessivo con un onere di diversi milioni di euro. Per l'Amministrazione Comunale di Riomaggiore la Via dell'Amore è l'asset più importante del territorio, e perciò ha la priorità totale. È importante per tutta l'economia locale, di tutte le Cinque Terre, della Provincia e oltre.

Il suo recupero e la sua fruibilità in sicurezza, sono la base fondamentale del mantenimento delle condizioni economico-sociali per il sostentamento dei cittadini, degli operatori e delle imprese private che operano in tutto il territorio, per

il Parco Nazionale delle Cinque Terre e le imprese che forniscono servizi indotti e per l'industria turistica regionale.

A partire dal recupero di Via dell'Amore, Fundraising Project mira a restituire il territorio nella sua giusta dimensione non di semplice panorama, di bella veduta e neppure di museo a cielo aperto ma soggetto vivo, che evolve con la storia; impregnato di usi e memorie, odori e colori, parvenze e magie, suoni e parole cosicché, attraverso le generazioni, si perpetui lo spirito del luogo.

Oggi questo territorio vuole essere ripristinato con un approccio innovativo

Il progetto, promosso dal Comune di Riomaggiore, è finalizzato a ricercare risorse private, aggiuntive a quelle reperite dalla Regione Liguria e dai Ministeri dell'Ambiente e dei Beni Culturali, per finanziare progetti di recupero e riqualifica di opere pubbliche del territorio...ma non solo.

Per realizzare questo ambizioso progetto la cooperazione tra Amministrazione e aziende private risulta essere di fondamentale importanza al fine di arrivare a definire un vero e proprio riposizionamento del territorio attraverso un innovativo modello di gestione pubblico-privato dei paesaggi applicabile anche ad altri contesti.

Riomaggiore e Manarola non sono solo Via dell'Amore, sono anche sentieri, storia e natura

Le Cinque Terre sono un luogo da scoprire a piedi, lungo i sentieri che lo popolano. Non si può comprendere fino in fondo la cultura di questo territorio se non ci si cala su una realtà così unica nel suo genere. Manarola e Riomaggiore, come

Diventare partner del progetto

Sostenere il progetto significa partecipare attivamente allo sviluppo di idee e attività finalizzate al successo di una causa sociale e di un nuovo modello di gestione pubblico-privato del territorio. Benefici per le aziende e per i privati che donano.

il resto dei paesi delle Cinque Terre, fino alla fine del XIX secolo erano raggiungibili solo via mare o a piedi. I sentieri erano fondamentali per la vita degli abitanti e collegavano i paesi.

Il Comune di Riomaggiore è anche "Paese", con i suoi borghi, il castello, le strade, le fontane, le opere pubbliche.

Diventa importante mantenerlo, preservarlo e ristrutturarlo al fine di avere borghi decorosi, a misura di cittadino e turista, preservandone il valore storico, sociale, economico ed estetico.

La Via è quindi solo il punto di partenza, il modello a cui affidarsi per poi espandersi al quadro più ampio di cui fa parte, riposizionando il meraviglioso territorio che la riguarda, riqualificando la rete sentieristica per favorire la fruizione delle aree rurali, lo sviluppo di un turismo eco-compatibile e la conservazione del paesaggio, e realizzando specifici progetti di restauro e ristrutturazione di opere pubbliche, strade e aree significative per





rendere i borghi vivibili per chi vi risiede e soggiorna. Gli interventi finanziabili attraverso il piano coinvolgono tutto il Comune di Riomaggiore, in particolare i borghi di Groppo, Volastra, Manarola e Riomaggiore capoluogo.

Comunicare Fundraising project

Il progetto di fundraising è innanzitutto un progetto di comunicazione che intende sensibilizzare e creare una comunità partecipe e attiva rispetto ai valori del territorio, alla salvaguardia e alla fruizione consapevole dei borghi delle Cinque Terre e in particolare del prezioso sentiero.

Oltre alla campagna #viadellamoreperche, gli strumenti di comunicazione che permettono a progetti come questo di raggiungere il maggior numero di persone sono principalmente quelli digitali. Proprio per questo una delle prime azioni è stata quella di creare un sito internet

Note

In alto, il suggestivo Castello di Riomaggiore, nel quale, grazie a Via dell'Amore Fundraising Project si potrebbero apportare miglioramenti come, ad esempio, restaurarne il perimetro murario.

- www.viadellamore.info - che ufficializzasse l'avvio della campagna, desse tutte le informazioni su di essa e presentasse un form di contatto per chi fosse interessato a diventare partner del progetto. Via dell'Amore Fundraising è presente anche su Facebook @ViaDellAmoreProject non soltanto con l'obiettivo di spiegare le motivazioni e dare all'utente le informazioni utili per comprendere di cosa tratta il progetto, ma soprattutto con l'intento di educare gli utenti attraverso la condivisione di storie e valori del territorio.

“Panchina degli Innamorati” Il simbolo di Via dell'Amore lancia il progetto di Fundraising

Fundraising Project ha definito il primo progetto di recupero di opere del territorio. Il restauro della “Panchina degli innamorati” sarà, infatti, il primo dei progetti finanziabili tramite la piattaforma di Crowdfunding creata dall'Amministrazione comunale per sostenere le iniziative. Per maggiori informazioni www.viadellamore.info. È proprio l'icona dei due innamorati, realizzata dall'artista spezzino Olimpio Galimberti e simbolo di Via dell'Amore, a rappresentare il logo ufficiale di Fundraising Project. Un logo riconoscibile, incisivo, ricco di significato, di storia che grazie alla generosità dell'artista è oggi nelle disponibilità del Comune di Riomaggiore.

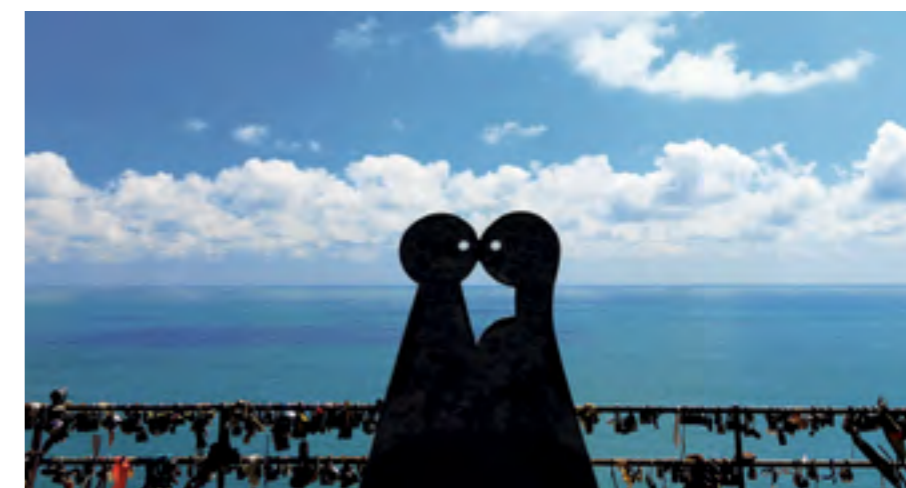
La storia

Tutto iniziò nel 1996 quando le Cinque Terre stavano per essere riconosciute dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità.

Ci voleva un segnale per aiutare i turisti a capire se la Via era aperta o chiusa, un segnale che ne fosse anche il logo. L'idea interessò subito l'artista spezzino Galimberti.

“Come poter abbinare la Via ad un simbolo?” Ispiratosi alle Statue Stele della Lunigiana pensò ad una grafica asciutta ed incisiva così da poter diventare un logo ufficiale riconoscibile. Dalla matita dell'artista nacquero due innamorati stilizzati che si baciano affettuosamente, sotto di loro un disco orario (metà verde e metà rosso) che segnala l'apertura o la chiusura della Via. Il logo e il cartello relativo riscossero un grande successo tanto che Galimberti decise di proporre quella che diventerà la famosa “Panchina degli Innamorati”, in pietra arenaria e posizionata nel cuore del percorso di Via dell'Amore.

Il giorno dell'apertura della Via con la panchina all'interno, l'artista, con la sua amata bicicletta, pedalò da Spezia a Riomaggiore per verificare di persona le reazioni alla vista della sua opera. Trovati i turisti intenti a fotografarsi davanti



all'opera, capì che sarebbe stata un successo. La panchina attualmente mostra i segni del tempo, verrà restaurata e recuperata per essere resa nuovamente visibile ai turisti di ieri, di oggi e di domani.

Olimpio Galimberti, artista - artigiano

Un “Ligure- apuano” nato a Milano

Olimpio Galimberti, classe 1939, nasce a Lissone in provincia di Milano ma si trasferisce, poco più che undicenne, a La Spezia che diventa la sua nuova casa a tal punto da definirsi un “ligure-apuano”. Ha lavorato inizialmente con il padre artigiano – l'artigianalità gli è sempre rimasta dentro, radicata

nell'anima – per poi passare alle dipendenze di alcune ditte d'arredamento, di uno studio d'architettura e pubblicità, terminando la sua carriera nuovamente da artigiano. Nel corso di questi anni Galimberti ha portato avanti anche un'attività artistica, creando nuove tecniche e usando materiali inusitati, poveri e industriali. Arredatore e designer di mestiere e artista per passione non ha mai fatto arte per guadagno, è sempre stato un modo per lasciare parte di sé. Influenzato e appassionato alle Statue Stele della Lunigiana, le sue opere parlano un linguaggio essenziale: linee e forme geometriche dalla comprensione universale, come la “Panchina degli Innamorati” di Via dell'Amore, apprezzata da turisti di tutto il mondo.

Si potrà riaprire Via dell'Amore!

Presentato il Progetto di fattibilità per gli interventi di ripristino



E' questo il senso delle centinaia e centinaia di pagine del "Progetto di fattibilità per gli interventi di ripristino di Via dell'Amore" fitte di dati, numeri, schemi e grafici difficili da sintetizzare.

Un progetto che descrive puntualmente le soluzioni e le tecnologie proposte per consentire nuovamente il transito lungo la Via chiusa dal Settembre 2012. Vengono fissati 4 obiettivi generali da raggiungere:

1. rendere nuovamente fruibile al pubblico questo bene patrimonio mondiale dell'umanità;
2. conservare l'assetto attuale della Via dell'Amore, prevedendo ovviamente le opportune protezioni secondo diversi modelli tecnologici;
3. riqualificare le strutture esistenti compreso l'ammasso roccioso;
4. garantire la certezza dei tempi di realizzazione degli interventi, della riapertura, nonché quelli a lungo termine di manutenzione.

Il progetto si prefigge di coniugare le esigenze di protezione e fruibilità del sentiero e di una porzione di territorio connotata da una elevata fragilità, con quelle di compatibilità paesaggistica e ambientale.

Le opere di messa in sicurezza non vogliono essere nascoste o camuffate perché si "rischierebbe di andare ad incrementare una cultura del falso che è quanto di più sconsigliabile ed incompatibile a livello paesaggistico con la genuinità dei paesaggi contesti del presente intervento".

Coniugare protezione e fruibilità con compatibilità paesaggistica/

Nuovi studi e area di intervento

Alla luce dei nuovi studi effettuati nel febbraio/marzo 2019, è stato possibile effettuare una revisione completa dello studio geologico del 2013, conseguendo un quadro conoscitivo più completo, idoneo all'elaborazione del progetto di fattibilità.

La strada si sviluppa lungo un versante caratterizzato da "un'unica formazione geologica che si presenta con stratificazioni variamente ripiegate, per buona parte in vista ed esposte agli elementi meteorici ed ai cicli termici stagionali". La parte sovrastante la Via presenta condizioni precarie di equilibrio superficiale e talora anche profondo, mentre nella parte sottostante ci sono dei settori che mostrano "un'elevata propensione al dissesto". La mareggiata dell'ottobre del 2018, inoltre, ha scalzato il muretto a secco sul quale poggiava il percorso pedonale facendo cedere un tratto di passeggiata. L'area oggetto dell'intervento è compresa tra il livello del mare ed il crinale dei versanti attorno a Via dell'Amore, fino alla quota massima di 230 m sul livello del mare.

Interventi previsti

Gli interventi sono locali ma dislocati lungo tutto il percorso e il versante di Via dell'Amore e presuppongono che porzioni di roccia vengano lasciate cadere previa predisposizione a valle di materassi in sabbia, barriere protettive che abbiano la

Note

In basso, la planimetria dell'area di intervento (rid. da Carta Tecnica Regionale 1:5000 del 2007 - II Edizione 3D - DB Topografico 248052).

capacità di assorbire l'energia dell'urto. Successivamente i massi saranno rimossi e trasportati, preferibilmente via terra o utilizzati per la realizzazione dei riempimenti di protezione.

Disgaggio preventivo: attività preliminari di bonifica e messa in sicurezza sia per chi deve calarsi in parete, sia per chi per necessità operative di cantiere, deve transitare lungo il percorso della Via dell'Amore.

Il termine tecnico è "disgaggio" e consiste nella "rimozione manuale o meccanica, di volumi rocciosi in equilibrio precario presenti su una parete rocciosa". Questo intervento permette anche di verificare sul campo le reali condizioni della roccia e prepararla alle successive lavorazioni.

Rafforzamento corticale: un sistema complesso costituito da ancoraggi, pannelli in fune metallica, funi e reti metalliche installate quanto più possibile in aderenza alla parete da consolidare. Gli ancoraggi, impedendo o limitando i movimenti reciproci tra i blocchi, conferiscono una maggiore "rigidità" al sistema, rallentandone il progressivo rilassamento.



Dalla frana di Via dell'Amore al progetto ufficiale per gli interventi di ripristino: tutte le azioni intraprese.

24 Settembre 2012. Un evento franoso ha coinvolto quattro persone che percorrevano Via dell'Amore; di conseguenza, con Ordinanza del Sindaco di Riomaggiore n°28 emessa in pari data, Via dell'Amore è stata chiusa, inibendola al transito. A seguito di tale evento, il Tribunale della Spezia ha disposto apposita perizia finalizzata ad accertare la natura e le caratteristiche dell'evento, le caratteristiche geologiche del territorio, l'idoneità dei mezzi in essere per evitare l'evento di frana accaduto e l'idoneità tecnica dei progetti già eseguiti.

Ottobre 2013. Sopralluogo e successiva elaborazione di uno studio di fattibilità tecnico-economica. Tra gli obiettivi generali da raggiungere, al primo posto, vi è la sicurezza degli utenti che dovranno percorrere l'itinerario.

Criticità del territorio. Gli studi

Gli allineamenti montuosi formano una costa alta che degrada a mare con ripidi pendii, dirupi e falesie. A fronte di tale qualità paesaggistica, questo tratto costiero risulta purtroppo aggredito da numerosi focolai di dissesto idrogeologico che trovano origine negli stessi elementi che hanno concorso alla sua valorizzazione e che interagiscono negativamente tra di loro. L'azione demolitrice del mare attiva importanti fenomenologie gravitative come crolli sempre più frequenti e, il degrado dei terrazzamenti, favorisce l'innesco di scorrimenti e colate detritiche. La dinamica gravitativa determina una continua minaccia al sistema infrastrutturale, rappresentato dal tracciato ferroviario, e una diretta

aggressione al percorso della Via dell'Amore. La frana di Via dell'Amore, infatti, è il risultato di diversi tipi di rotture, di antichi e progressivi scoscendimenti e crolli di roccia provocati dal moto ondoso.

2014/2015. Convenzione tra RFI, Regione Liguria e Comune di Riomaggiore per la messa in sicurezza del tratto soprastante la Stazione Manarola - Bar Via dell'Amore. Costo lavori: 2,3 mln di euro (0,6 mln finanziati dalla Regione Liguria). Aprile 2015 inaugurazione primo tratto (300 mt).

2015. Pubblicati i risultati dello studio svolto dalla Società Geologica Verticale che evidenziano come Via dell'Amore presenti ferite profonde: le pareti rocciose per una superficie di 13 ettari in verticale sono a rischio distacco massi. Riaprire la Via vuol dire evitare interventi spot e studiare un progetto di messa in sicurezza con un onere di diversi milioni di euro.

2016. Si insedia la nuova Giunta guidata dal Sindaco Fabrizia Pecunia che si pone l'obiettivo di non privatizzare la Via dell'Amore e di riaprirla con un approccio che prevede la valorizzazione della storia e della cultura del territorio, coinvolgendo i privati nella ricerca delle risorse.

Novembre 2016. Sopralluogo del Ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti a Riomaggiore a seguito dell'accordo firmato dalla Regione Liguria per finanziare l'intervento di messa in sicurezza per 5 mln di euro.

Marzo 2018. Il ministro della Cultura Dario Franceschini ha consentito il riallocazione dei fondi cultura del Mibact per il recupero di Via dell'Amore confermando lo stanziamento di ulteriori 7 mln di euro per realizzare gli interventi di consolidamento dei versanti, protezione del percorso

pedonale, adeguamento normativo e valorizzazione della Via.

Novembre 2018. Aggiudicata la procedura di appalto per l'affidamento del servizio di redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica della Via con opzioni PE, DL e CSE (gestita da IRE S.p.A.) e affidato ad un raggruppamento di operatori economici.

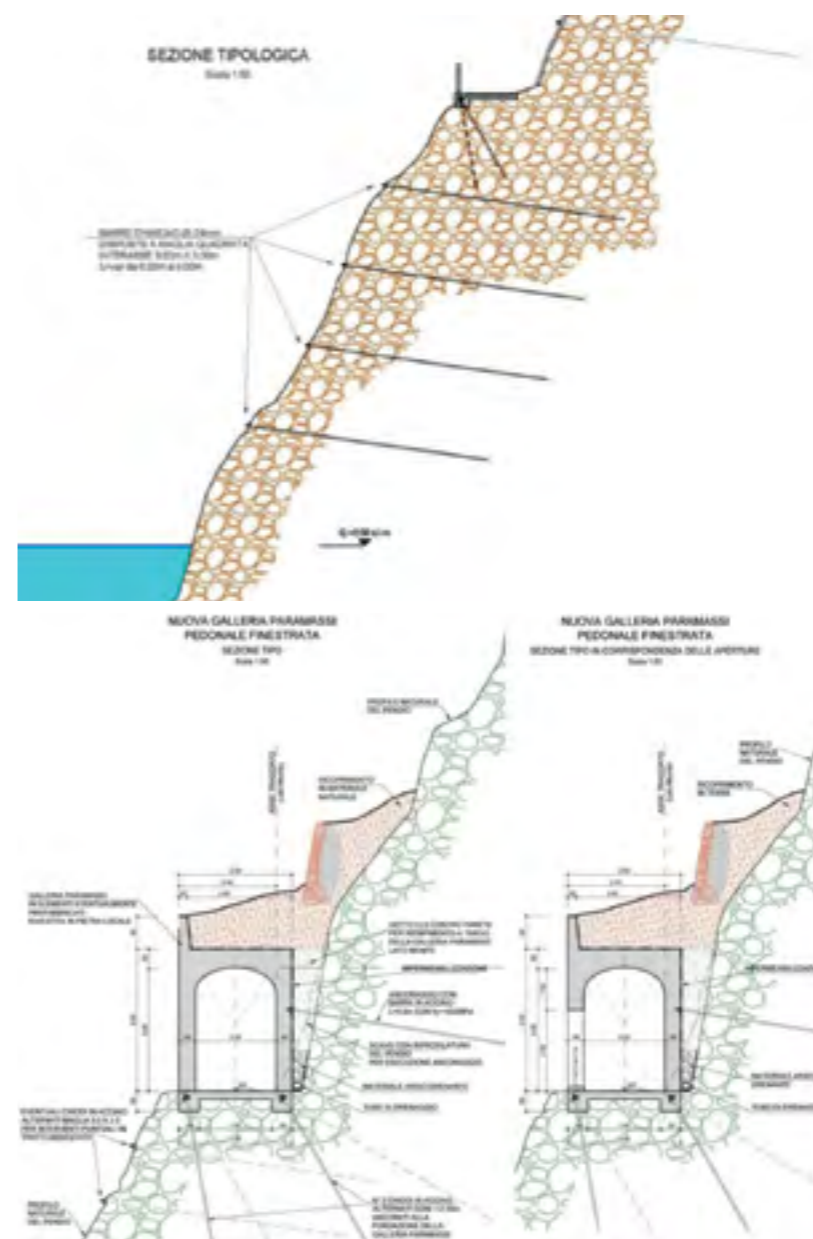
Dicembre 2018. Nuovo sopralluogo che ha sostanzialmente confermato le problematiche riportate nel 2013.

Febbraio/Marzo 2019. Nuovo piano di indagini e revisione completa dello studio geologico del 2013. Elaborazione definitiva del Progetto di fattibilità tecnica ed economica per gli interventi di ripristino e mitigazione del rischio idrogeologico finalizzati alla riapertura della strada pedonale denominata "Via dell'Amore" promosso dal Comune di Riomaggiore, Parco Nazionale delle Cinque Terre e Regione Liguria, in seguito all'accordo stipulato in data 29/03/18 ai sensi della legge n° 241/90, con supporto tecnico-amministrativo di IRE S.p.A. e progettazione affidata tramite bando a Prometeoengineering.it Srl, Geologia Verticale, Geoeco Progetti, Mc Engineering srl, Ambiente SpA.

Aprile 2019. Prima riunione del tavolo tecnico nel corso della quale è stata esaminata l'analisi sismica aggiornata dei luoghi.

Maggio 2019. Riunione del tavolo tecnico per esaminare la scheda tecnica predisposta dal raggruppamento di imprese, ai sensi del DM 154/2017 (integrativo del 50/2016) quale bene monumentale.

Ottobre 2019. Presentazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica che può dettagliare in modo puntuale il tipo di interventi necessari e la relativa quantificazione economica.



Inoltre, si è scelto di utilizzare reti metalliche di protezione con inserite, al momento della produzione, delle funi d'acciaio intrecciate con i fili della rete stessa.

Riquilificazione dell'ammasso sotto il camminamento: chiodatura con eventuali interventi di consolidamento per evitare lo scalzamento al piede del camminamento e proteggerlo dall'attività disgregatrice del moto ondoso.

Sistemazione del riempimento della galleria paramassi esistente e realizzazione nuova galleria: per assorbire la forza d'urto degli eventuali massi caduti e favorirne l'allontanamento, è previsto

Note

Nella prima immagine in alto, riquilificazione dell'ammasso al di sotto del camminamento mediante interventi di chiodatura.

Note

Nella seconda, la geometria della nuova galleria artificiale paramassi che permetta di oltrepassare in sicurezza una zona problematica dal punto di vista geomeccanico (come dimostrano i noti accadimenti).

l'adeguamento della galleria paramassi esistente realizzando un ricoprimento in materiale arido, o proveniente direttamente dalle operazioni di disaggio, e conformato al contesto paesaggistico circostante attraverso l'ausilio di muretti a secco tipici della zona.

Nel tratto in cui si è verificato l'evento franoso del 2012, invece, sarà realizzata una nuova struttura paramassi, di lunghezza 80 mt circa, che si unisce a quella esistente e che permetta di oltrepassare in sicurezza una zona molto problematica dal punto di vista geomeccanico. Verrà mantenuta la morfologia delle gallerie paramassi esistenti con la stessa tipologia di aperture, ad arco ribassato.

Consolidamento e placcaggio roccia: interventi nel tratto a mezza costa a partire dalla galleria ferroviaria verso la stazione di Manarola.

Realizzazione barriere paramassi: in aggiunta agli interventi di rafforzamento corticale.

Stabilizzazione profonda: intervento di consolidamento attraverso l'esecuzione di un sistema di tiranti in barre di acciaio per il mantenimento di adeguate condizioni di equilibrio del versante

Ulteriori interventi: rifacimento e consolidamento pavimentazione del camminamento e riquilifica della struttura interna della paramassi esistente mediante la scarifica/pulizia ed il rifacimento della parte superficiale del rivestimento interno

Sistemazioni ambientali: tra le prime e principali azioni proposte dal Piano Territoriale di Coordinamento paesistico vi è "il potenziamento e miglioramento della rete pedonale che rimane il tessuto di massima connessione e di migliore lettura dei valori del paesaggio"..."comportando anche la sistemazione di aree di sosta e di servizio con specifico riferimento ai punti di maggiore interesse panoramico" che costituiscono parte integrante e sostanziale del bene.

Per quell'amor di cose...

Personaggi, costumi e vita nelle Cinqueterre



Copertina tratta da
"Per quell'amor di cose..."
Personaggi, costumi e vita nelle Cinqueterre"
Dario Capellini
1992 - Lunaria Edizioni

Via dell'Amore

*A Pietro Manara, Pin dei dria
minatori
a Lissandrin e Viturin
agli uomini della corvée*

con gratitudine

Questa strada è stata costruita durante il fascismo - diceva un turista piuttosto curato qualche tempo fa sulla Via dell'Amore ad un gruppetto di persone non più proprio giovani, al che, una donna del gruppo aggiunse:

«Forse a lavorare ci avranno portato i carcerati». Pro venivano da Riomaggiore ed erano giunti in vista dei dirupi della Batternara; erano ammirati, sconcertati... La violenza della montagna con le sue pareti a picco di roccia viva, le limpidezze del mare sottostante, il silenzio... Capire, rendersi ragione. La gente che vive in città da qualche generazione non sa, non può sapere, che le opere pubbliche, nei paesi se le sono costruite, da sempre, le popolazioni, direttamente, senza finanziamenti, progetti, appalti e assicurazioni.

Così fu anche per Via dell'Amore, negli anni attorno al '30; il fascismo proprio non c'entra.

L'idea della strada attraverso i dirupi del Vaolungo e della Batternara non nacque nella mente della gente di Riomaggiore e Manarola per felice ispirazione. Vi fu, anzi, una lunga preparazione alla quale si adoperarono alcuni uomini intelligenti e provveduti.

Prima della costruzione delle ferrovie, andare da un paese all'altro nelle Cinqueterre era quasi un'impresa. Costruiti sulla foce dei loro stretti e rapidi torrenti, i cinque paesi sono divisi da alti costoni su cui sono aggrappati i caratteristici vigneti dello sciachetrà. La distanza che li divide è ben poca cosa: otto chilometri da Riomaggiore a Monterosso, ma la aspra natura dei

costoni permette solo stretti sentieri che fiancheggiano paurosi dirupi e obbligano il viandante a faticose salite e pericolose discese.

Telemaco Signorini vide per la prima volta le Cinqueterre nel 1860. Vi era arrivato attraverso i monti.

«Un ragazzo ci fu guida - scrive nei suoi ricordi di Riomaggiore - e giunti al Santuario si ebbe il più ammirevole colpo d'occhio...Sotto ai nostri piedi, come in una polvere bianchiccia tra il verde delle vigne, chiuse in una stretta gola di monti, le case del capoluogo di questi cinque paesi; poi, più in là, Manarola; poi, sopra una vasta spiaggia, Corniglia; dopo, al di là di altri monti, Vernazza; ultimo, ben schierato sulla spiaggia, tra i boschi di ulivi e di aranci, ai piedi del Mesco, Monterosso».

Nel passato, i contatti tra la gente delle Cinqueterre furono sempre assai scarsi. Gli uomini di Manarola incontravano quelli di Riomaggiore soltanto quando andavano in municipio o in farmacia; oppure in campagna, alla sommità dei costoni dove i vigneti degli uni confinavano con quelli degli altri. Qualche volta si incontravano in mare, sulle loro fragili e mal costruite barche.

Ma quando tornavano in paese, alla foce del rio, potevano stare anni senza rivedersi; ed anche se la ferrovia aveva rotto questo duro isolamento, la gente per andare da Manarola a Riomaggiore continuava a passare per il Corniolo, un sentiero aspro che attraversava i dirupi della Batternara.

Il primo tratto della Via dell'Amore fu costruito nel '920 dai minatori dell'impresa Tameo che aveva l'appalto per l'ampliamento della galleria. Era un breve tratto tra la stazione di Manarola e la polveriera che i dirigenti della ditta, per maggiore sicurezza, avevano posto nei dirupi solitari del Vaolungo: un sentiero da nulla, adatto solo al passo sapiente dei minatori. E quando i lavori terminarono fu abbandonato, come la casetta polveriera. Ma nel '28 venne a Riomaggiore l'impresa che doveva bucare la «Biassa» verso Spezia; ci voleva un altro luogo sicuro per la polveriera.

I tecnici chiesero consiglio a Vittorio Benvenuto che li alloggiava e riempiva i loro bicchieri di buon vino e «Viturin» indicò i dirupi della Banca, verso Manarola, con la segreta certezza che, con la polveriera, sarebbe stato tracciato il sentiero per raggiungerla e, per incoraggiarli, diede libero passo in un suo terreno. I dirupi della Banca ebbero la polveriera e il sentiero e la popolazione cominciò a pensare che i sentieri delle due polveriere avrebbero potuto essere prolungati fino a congiungersi sullo spiazzo che le Ferrovie avevano costruito sotto i dirupi della batternara.

Gli uomini discussero molto e si impegnarono: ognu-

no avrebbe dato un numero di giornate gratuite oltre alle quattro annue, già dovute per l'uso della corvée. Durò fino ai primi degli anni cinquanta il servizio di corvée e, per mantenere pulite, libere dalla vegetazione e ben conformate le strade di campagna.

Agli uomini validi arrivava un avviso dal Comune che invitava a presentarsi di buon mattino nel luogo e nel giorno stabiliti «con picco, zappa, e corbello» per un a giornata di lavoro non retribuita. Ed anche il pane bisognava portarsi, perché il Comune alla colazione proprio non pensava.

Quel giorno erano stati comandati nei lavori di ricostruzione del sentiero che attraversava i dirupi della Banzola sotto Volastra; un intervento assai pericoloso per la ripidezza del costone. Luensin de Natalin fu tradito da un masso smosso e ruinò verso il mare.

Con Luesin, quella mattina dell'estate '54 morì anche il servizio di corvée; ma negli anni della costruzione



Lissandrin e la sua gente



La parete del Vaolungo



Manara



Viturin



Pin dei Dria

della Via dell'Amore dava ancora mano d'opera assai valida. Tuttavia il podestà e quale altro notevole non si mostravano convinti: verso Manarola doveva essere superata una parete di roccia sana e levigata, dritta come la facciata di un palazzo. E certamente non se ne sarebbe fatto niente senza la grande convinzione della popolazione, il coraggio e la spregiudicatezza di Alessandro Andreoli - Lissandrin - commerciante pieno di fantasie. Ogni tanto macellava e vendeva un manzo sottocosto. «Godi popolo» diceva. A volte faceva venire in paese la banda musicale a sue spese, per noi ragazzi era una festa, si adoperò anche per far effettuare un treno e la gente lo chiamò «treno di Lissandrin». Scriveva poesie sulla carta gialla e ruvida del macello e le leggeva ai clienti e alle comitive di giovani buontemponi che invitava alla sera a mangiare le testine di agnello e i fegatelli che non era riuscito a vendere. Fu Lissandrin a dire al podestà: «gli uomini per tagliare la parete del Vaolungo li ho io e, se non pagherò il comune, pagherò io», ma la strada la dobbiamo costruire.

Pensava al minatore Manara, Lissandrin.

Pietro Manara era giunto nelle Cinqueterre al seguito delle imprese che costruivano i muraglioni della ferrovia fra Manarola e Riomaggiore nei primi degli anni venti; era un esperto minatore, ma aveva anche grande capacità nella messa in opera delle armature di sostegno nelle gallerie. Era nel pieno degli anni; aveva cominciato a lavorare assai presto. In famiglia la vita gli era diventata pesante: era rimasto senza madre, sicché

se ne era uscito per vivere con sé stesso e il suo lavoro. Da Caorso nel Piacentino era giunto a Genova e aveva conosciuto l'esperienza dei cassoni pneumatici nella fondazione dei grandi moli del porto. Aveva lavorato in Francia ed in Germania e si era fatto una grande esperienza nel traforo del Sempione. Conosceva la roccia, sapeva dove forare la mina per l'esplosione efficace.

Agli inizi degli anni trenta aveva appena superato la cinquantina, ma la silicosi gli aveva mangiato i polmoni, i grandi lavori non li reggeva più; per il capo minatore Manara era la disoccupazione e in quegli anni di pensione da silicosi neppure si parlava: chi aveva la silicosi se la teneva.

Conoscevo bene Manara perché abitava vicino alla nuova casa che mio padre e mio zio Paolino stavano costruendo, giù vicino al mulino di mio nonno: quello della grande ruota.

Ed ancor meglio conoscevo Pin dei Dria, il barbiere. Sul muro di una delle case che circondano la piazza della chiesa, con catrame, a grandi caratteri e una grafia poco sicura, era stato scritto: «Abbasso tutti i comunisti e tutti i socialisti».

Per noi ragazzi era una scritta senza significato, ma nella stessa casa c'era la barberia che si apriva solo nelle ore della sera perché il barbiere Pin nella giornata era contadino, bracciante ed altro ancora, per rimediare il lesso; sicuramente più patate che carne. Lì la sera si incontravano i giovani disoccupati, antifascisti d'istinto; così la scritta.

Frequentavo poco la barberia, il meno possibile, perché con quelle macchinette sgangherate che, più che tagliare strappavano i capelli e facevano venire i lacrimoni, era un po' un locale di tortura, ma una volta all'anno almeno, per la rapatura a zero estiva...

Eravamo agli inizi degli anni trenta.

Pietro Manara e Pin dei Dria, disoccupati, con la promessa di diecimila lire e la parola di Lissandrin iniziarono a far esplodere le mine nella roccia del Vaolungo; con dodici ore di lavoro e quattordici mine tutti i giorni.

L'esplosivo andavano a cercarselo nella discarica dei detriti della «Biassa»; raccoglievano i candelotti di gelatina inesplosi per le mine che foravano tutte a colpi di mazza. Furono tre mesi di lavoro duro e pericoloso e dovettero pure penare per avere le diecimila lire. Ci fu perfino una causa. Lissandrin aveva dato viveri e denaro, ma il Comune trovava ogni scusa per non pagare. Alla fine Pin e Manara dovettero accontentarsi di ottomila e mille persero con gli avvocati. Poi i sentieri delle polveriere furono ampliati e sistemati con il lavoro gratuito e il servizio di corvée. Così fu costruita la strada fra i due paesi. La gente la chiamò Strada Nuova; gli innamorati si accorsero che alla sera, in ogni stagione, anche d'inverno, sulla Strada Nuova l'amore era più dolce e vi andarono per dirsi le cose più intime, per essere soli in faccia al mare.

Una mano ignota, felice, Via dell'Amore scrisse con una zolla di calce sulla porta della casetta polveriera. La scritta aveva un che di corposo, per la rotondità della grafia e lo spessore della calce; Paolo Monelli, in vacanza nelle Cinqueterre, con un suo articolo, chiese alle autorità di ufficializzare.

Forse fu questo primo segno che suggerì i piccoli marmi con riferimenti al mondo classico che ancora oggi sono murati lungo tutto il percorso.

«Venere», le «Nereidi» - le bellissime fanciulle dei fondi marini - «Flavus Amnis» - il biondo fiume, in omaggio alla bionda chioma della «musa» di un importante personaggio del tempo... e «Apollo», «La Bella Elena», «Cupido»...Via dell'Amore!

Un percorso di sapore antico, di serenità e silenzio per gli incantamenti della primavera.

“Per quell'amor di cose...”

Personaggi, costumi e vita nelle Cinqueterre”

Dario Capellini



VIA DELL'AMORE

RIOMAGGIORE · ITALIA

fundraising project



Comune di Riomaggiore

#VIADELLAMOREPERCHE

Sostenere il progetto significa partecipare attivamente
allo sviluppo di attività finalizzate al successo
di una causa sociale.

DIVENTA PARTNER



Facebook
@ViaDellAmoreProject



Sito web /Website
www.viadellamore.info